

FENATI
agenzia d'affari
IMMOBILIARE
Via Appia n. 92/A
Tel. 35333 - Imola

direttore responsabile
Carlo Maria Badini
Una copia L. 300

la lotta

n. 37 del 15 ottobre '81
Abb. post. - Gr. I bis
Pubbl. inf. al 70%

SETTIMANALE POLITICO FONDATA DA ANDREA COSTA

FENATI
• INTERMEDIAZIONI
• COMPRAVENDITE
• AFFITTANZE
• CONSULENZA
IMMOBILIARE

LA LOTTA È IN EDICOLA IL GIOVEDÌ

L'attentato a Sadat un pericolo per la pace in medio oriente

La scomparsa del Presidente egiziano ripropone drammaticamente una serie di questioni che — sommate — contribuiscono a rendere il Medio Oriente un'area ad altissimo rischio di guerra. L'elemento di maggiore preoccupazione, anche su un piano militare, è la mancanza di punti di riferimento credibili, affidabili — entro certi termini — duraturi.

Il panorama medio orientale, invece, è caratterizzato da una quasi permanente impossibilità di raggiungere e mantenere un equilibrio. I punti fermi sono pochi e continuamente rimessi in discussione. La politica scelta dal Rais (ribaltando le precedenti alleanze con Mosca) aveva proprio lo scopo di porre almeno uno dei molti interlocutori su basi comprensibili, stabili e — per l'occidente — accettabili.

Proprio la capacità di Sadat di sfidare molti nemici e rischiare grosso gli avevano consentito di mettere in difficoltà un fronte del rifiuto il quale da un punto di vista militare ha creduto di poter risolvere la «questione israeliana» con guerre regolarmente perse e con una chiusura a livello diplomatico che non ha aiutato la causa palestinese.

Con la morte di Sadat si riapre una crisi che stava lentamente ma sicuramente ricomponendosi, il tripudio di una folla di fanatici che inneggiano agli assassini del presidente egiziano rappresenta un segno agghiacciante di una crisi vasta. Da questo infame episodio è evidente che il mondo arabo uscirà profondamente cambiato, come è evidente che in generale le sorti della pace non ne escono rafforzate. Spiace osservare che questi atti trovano l'appoggio o comunque il silenzio complice di chi — a parole — dichiara di lavorare per la distensione internazionale.

Palazzo Tozzoni: una raffinata sorpresa per gli imolesi

Verrà inaugurato il 17 ottobre alla presenza del Ministro Scotti - Un «non» museo che offre uno spaccato dei gusti e della cultura settecentesca - Un potenziale volano per la cultura imolese

Un vero gioiello quello che si offrirà ai visitatori: curato nei minimi particolari dai tecnici che ne hanno seguito la ristrutturazione per togliere la freddezza «da Museo» e dare la sensazione di trovarsi veramente nell'interno di una abitazione privata settecentesca, offrendo uno spaccato tangibile dei gusti, della cultura, delle abitudini di una nobile e potente famiglia imolese.

Ed il materiale a disposizione ha permesso tutto ciò: una collezione privata di quadri delle più prestigiose dell'imolese; un archivio privato importantissimo e molto ben conservato, tra i più ricchi dell'Emilia-Romagna; una biblioteca ricca di volumi dal 500 all'800, particolarmente curata nel periodo illuminista e romantico; mobili, oggetti di arredamento, ninnoli, ricordi di famiglia, collezioni varie, il tutto nel contenitore che li ha da sempre ospitati, Palazzo Tozzoni; e l'insieme divenuto di proprietà pubblica: fatto questo quasi unico.

Il Palazzo vede la sua completezza ar-

chitettonica nel 1738 con il completamento degli interventi progettati da Domenico Trifogli.

Un discorso a sé va fatto per la quadreria, come ha sottolineato, alla conferenza stampa indetta dal Comune in occasione della imminente inaugurazione, Angelo Mazza, curatore di una prima ipotesi di catalogo per la collezione.

«Formatasi probabilmente nel corso del secolo XVII, la Collezione Tozzoni conosce nel 700 un momento di straordinario incremento, favorito dalla fiorente economia familiare derivante dalla rendita fondiaria, tipica di un ristretto ceto aristocratico. Nella seconda metà del secolo, presumibilmente verso il 1780, allorché ne viene steso l'inventario da Angelo Gottarelli, la quadreria Tozzoni si arricchisce della collezione Pighini, passata in eredità alla famiglia dopo la morte della contessa Annunziata Geminiani vedova Pighini. Si tratta di un grosso nucleo di dipinti.

(segue in ultima)

ULTIMATO IL PRIMO COMPARTO ORGANICO DEL PEDAGNA OVEST (Pag. 2)



Si notano i lavori di completamento del Parco attrezzato circondato da alcuni fabbricati del comparto. Al centro la Sala Sociale.

Venerdì 16 ottobre alle ore 21 al Palazzo dello Sport di Imola

DIK-DIK in concerto

Ingresso unico L. 3.500 - supporto Ivan Galavotti
La manifestazione è organizzata da Radio Grifone - Imola

Cosa muove, in questo momento delicato, l'azione contro il Partito Socialista?

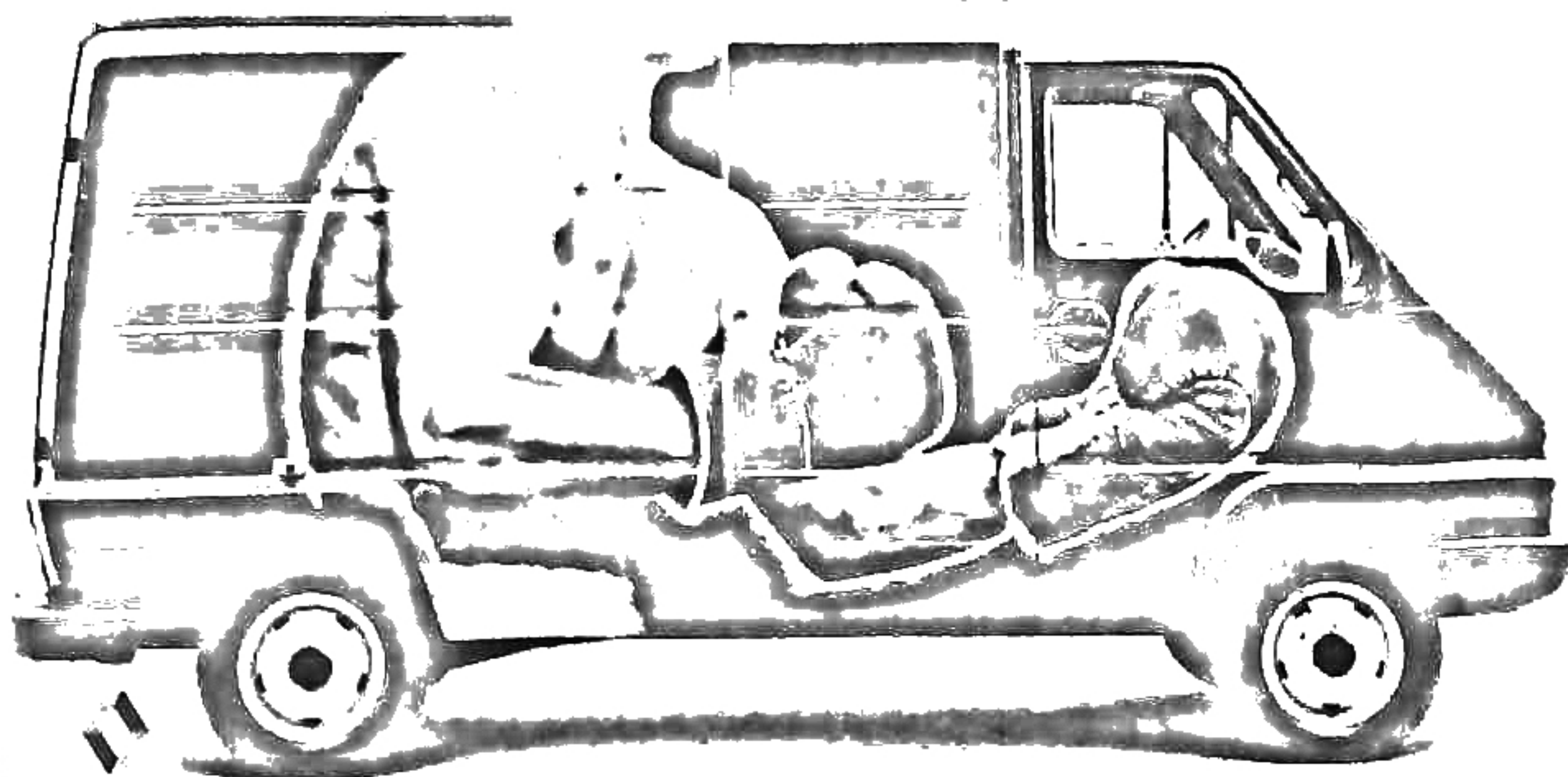
Il PSI compare regolarmente, da alcune settimane, sulle prime pagine dei giornali italiani. Hanno iniziato, contemporaneamente, L'Espresso e Panorama rivelando che il banchiere Calvi, durante la sua carcerazione, ha confessato di aver finanziato (per un importo pari a circa 6 miliardi) il PSI allo scopo di ottenerne la protezione; mediatore del losco affare l'Avv. Ortolani, un cattolico al vertice della P2. Alla immediata smentita della Segreteria del PSI ha fatto seguito, dopo qualche giorno, quella di Calvi. Con uno stile abbastanza involuto egli ha in sostanza dichiarato che, dai documenti in suo possesso, non risultano vere le affermazioni fatte in carcere; in particolare egli non ha in alcun modo finanziato il PSI.

Mentre continuavano ancora le polemiche su questo caso, alcuni parlamentari del PSI si allontanavano dall'aula al momento della votazione sulla mozione che concludeva il dibattito sulla politica estera del Governo; il fatto mette in evidenza un profondo dissenso esistente

nel PSI, dissenso esaltato dallo scontro violento tra uno dei dissidenti, l'On.le Bassanini, ed un suo collega craxiano. Successivamente alcuni iscritti, tra i quali lo stesso Bassanini, il direttore del Ponte Agnoletti, il Pretore Amendola, l'On.le Codignola, l'economista Leon, il direttore di Ordine Pubblico Fedeli, pubblicano un appello ai socialisti nel quale, dopo aver elencato i molti motivi di dissenso, invitano gli iscritti «a sostenere le iniziative volte a costruire una forza socialista indispensabile per la realizzazione dell'alternativa democratica e di sinistra». È chiaramente questo l'atto iniziale di una miniscissione che provoca un'accesa reazione da parte dell'Ufficio Stampa del partito nella quale si mescolano motivi politici ed offese personali. La Commissione Centrale di Controllo interviene allora rapidamente prendendo atto che alcuni iscritti hanno cessato il loro rapporto di militanza nel PSI. È, in pratica, un'espul-

(segue in ultima)

Nei giorni 6-7-8 novembre prossimi, presso il Teatro Comunale di Imola si terrà il Congresso Costitutivo della Federazione Imolese del PSI. Nell'inserto pieghevole il documento per il dibattito interno.



Renault presenta i "pesi medi"

Agili, potenti, robusti, i nuovi Renault Master vi aspettano per un giro di prova. Passo lungo o corto, trazione anteriore o posteriore, trasporto merci o persone,

motore diesel da 2445 cc., nella gamma dei nuovi pesi medi Renault Master c'è sicuramente quello che fa al caso vostro. Fatevi avanti, i vincitori sarete voi.

RENAULT
Veicoli Industriali

SICAM

Concessionaria per:
IMOLA, FAENZA, FORLÌ
Via Serraglio (Zona Industriale)
Tel. 0542/23640-32658 IMOLA

ULTIMATO IL PRIMO COMPARTO ORGANICO DEL PEDAGNA OVEST

Sabato 17 ottobre, alle ore 9,30, avrà luogo l'inaugurazione del 1° Comparto organico del quartiere Pedagna Ovest.

Si tratta della conclusione definitiva di un gruppo di 14 fabbricati e del relativo Parco Attrezzato con Sala Sociale realizzato per iniziativa della Coop. va Edificatrice «Aurora», assegnataria dei lotti.

I 14 fabbricati, per complessivi 340 alloggi, sono collocati fra Via Puccini e Via Vivaldi: occupano una superficie complessiva di circa mq. 32.500. La loro disposizione consente una facile comunicazione interna attraverso camminamenti pedonali e la zona del Parco centrale che costituisce anche il «polmone» di verde a servizio di tutta la zona.

Il programma è stato realizzato completamente su area PEEP: ha avuto inizio nel 1978 e si è concluso con l'assegnazione definitiva degli ultimi alloggi agli inizi del 1981.

Solo oggi si arriva alla inaugurazione ufficiale perché in questi ultimi mesi si è provveduto alla completa sistemazione esterna degli ultimi fabbricati, dei parcheggi, alla costruzione della Sala Sociale e alla sistemazione del Parco attrezzato con giochi, percorsi, alberi, angoli di ritrovo.

Il parco che si sviluppa su un'area di circa 10.000 mq. servirà tutti i cittadini residenti nella zona.

Del resto tutti i servizi del Comparto organico (parcheggi, viabilità, camminamenti, parco attrezzato, aree comuni) sono destinati ad uso pubblico e quindi sono al servizio dell'intera comunità imolese. Alla loro manutenzione ed abbellimento — secondo quanto stabilito dalla specifica Convenzione di assegnazione originaria delle aree — contribuiscono gli assegnatari dei 340 alloggi.

Per ottemperare a questo impegno la Coop. Aurora si è fatta promotrice di un interessante iniziativa di autogestione che attraverso la creazione di un Comitato di Gestione consente la partecipazione di tutti i soci proprietari delle abitazioni.

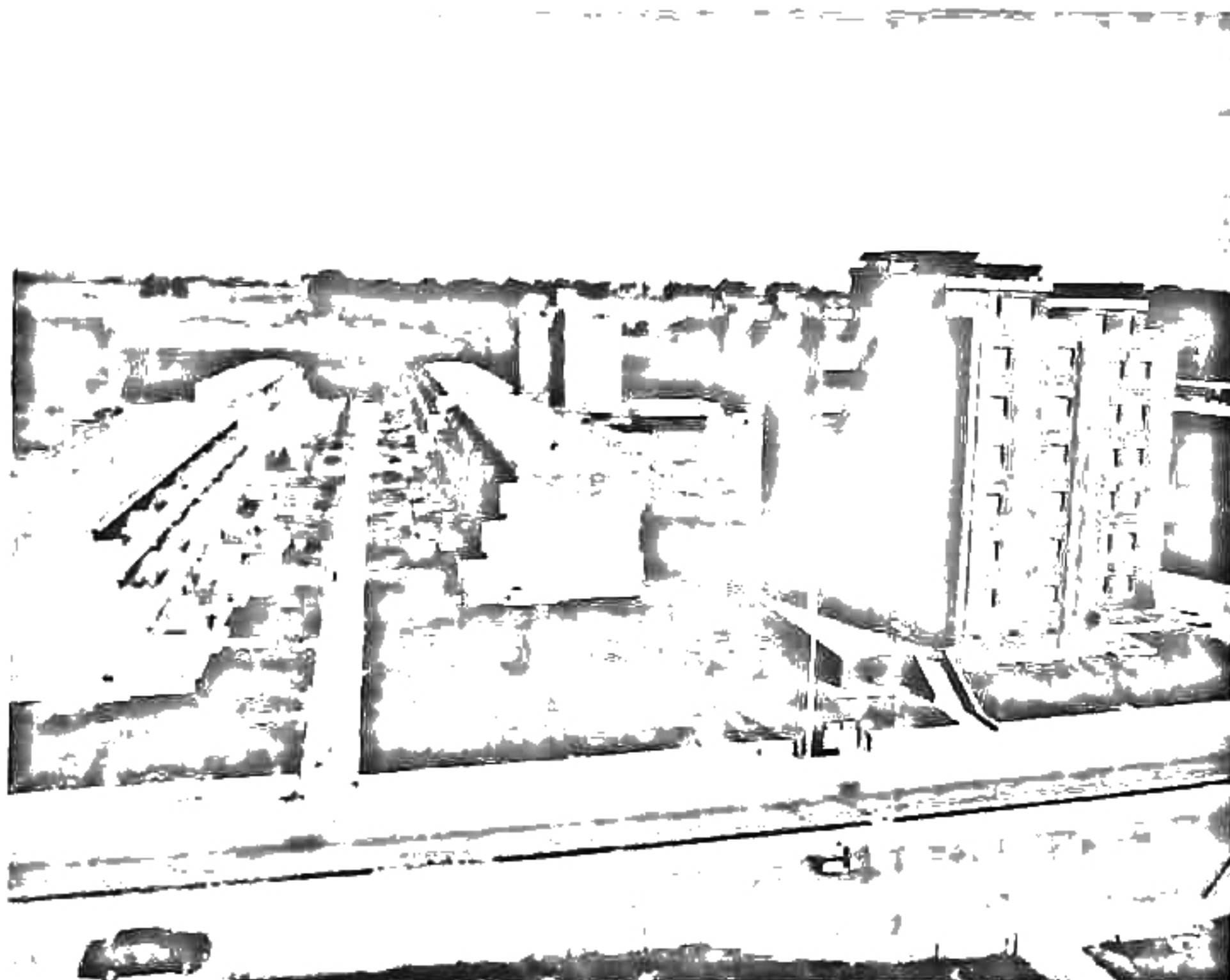
L'assemblea generale, il Com. di Gestione, il Regolamento generale, costituiscono gli strumenti affinché tutti i problemi di rilevante importanza, che coinvolgono le scelte dell'intero Comparto, possano avvenire attraverso un confronto decisionale veramente democratico ed un'equa distribuzione dei costi da sopportare.

E una iniziativa nuova in assoluto per la nostra città: essa dimostra la possibilità che anche per grandi servizi non privati — ma pubblici — possa operare l'impegno dei cittadini organizzati per salvaguardare, abbellire, migliorare i servizi della collettività cittadina.

Questo il programma della manifestazione:

Ore 9,30 - Ritrovo presso il Parco attrezzato (Via Vivaldi - Via Puccini) e visita ad alcuni fabbricati.

Ore 10,30 - Saluto delle autorità. Parleranno: Bruno Solaroli, Sindaco di Imola; Cesare Baccarini, Assessore regionale alla Viabilità e Trasporti; Romano Negrone, Pres. reg. della Ass. Coop. ve Edificatrici. Sarà presente il dott. Enrico Manicardi, presidente naz.le del Consorzio Abitazione della Lega.



Parte del lato Sud del comparto: in evidenza 7 fabbricati del comparto stesso.

La storia dell'inno dei lavoratori

di Enrico Bassi

(1 - continua)

Il Turati premise al suo «Canto dei Lavoratori», pubblicato ne «La Farfalla», la seguente strofa del «Canto dei Mietitori» di Mario Rapisardi:

«I nostri figliuoli non han pane e chi sa? forse moriran dimane invidiando il pranzo al vostro

[cane...]

[signori!]

M. Rapisardi - (Giustizia)

Come nacque l'Inno dei Lavoratori tutti lo sanno. E cioè che Filippo Turati lo scrisse in principio del 1886 aderendo,

tramite Costantino Lazzari, ad un invito della «Lega dei Figli del Lavoro».

Dove invece sorgono divergenze è sul come venne acquisita la musica. Per cui, dopo la versione del Pasquini, riferita più sopra, sarà opportuno ascoltare quella resa dal Lazzari nel suo precitato articolo.

«Quando, scrive il Lazzari, lo lessi ai compagni tutti balzarono di gioia e subito si pensò alla musica». «I compagni Augusto Dante e Flaminio Fantuzzi, che allora lavoravano nello Stabilimento Musicale Sonzogno», presso il quale, come ricorda il Pasquini, il maestro Amintore Galli ricopriva la carica di esperto, «se ne incaricarono e ben presto ci comunicarono che la musica era fatta. Chi fosse stato il maestro non riuscimmo mai a sapere bene; figurò il maestro Ziglioli, ma pare che vi avesse collaborato anche il maestro Andreoli». Poi, continua il Lazzari, una notte del febbraio 1886, «in una sala degli uffici del Secolo — l'aborrito Secolo — intorno ad un pianoforte, sottovoce e in tono minore — perché nelle sale vicine i nostri più fieri nemici, i Romussi, i Cavallotti, i Bizzoni, stavano lavorando — il «maestro», evidentemente lo Ziglioli o l'Andreoli, «ci fece sentire la musica e in canto relativo», ci guardammo in faccia commossi e trascocolati: qualcuno di noi aveva agli occhi delle lacrime

di gioia: era quello che ci volevamo. E ancora: «di contrabbando la calcografia dello Stabilimento ci fece la riproduzione musicale; a mezzo di amici musicanti, si fecero le parti e il 28 marzo, durante la inaugurazione dello Stendardo nei locali del Consolato Operaio, un nostro piccolo coro di uomini e di donne (senza sentire per la prima volta le strofe e i tornelli del nostro Inno). «I compagni e le compagne, conclude il Lazzari, che affollavano il salone ci ascoltavano a bocca aperte, ma ben presto il ritornello trascorrendo tutti e l'inno tanto desiderato venne al mondo».

(2 - continua)

CONCERTI

Nell'ambito degli scambi culturali europei, l'Amministrazione Comunale di Faenza, ha inteso dare ospitalità a due gruppi artistici di rinomata fama, quali la «Banda musicale ginnasiale di Vachta (Germania)» e il coro Primorje di Rijeka (Jugoslavia).

I gruppi si esibiranno presso il Teatro Comunale «Masini» di Faenza, alle ore 21, rispettivamente nei giorni: Lunedì 12 ottobre '81 - Banda Ginnasiale di Vachta; Giovedì 15 ottobre '81 - Coro Primorje di Rijeka.

Preme sottolineare che i due complessi, per le numerose apparizioni e partecipazioni a molti festival all'estero, e per l'alta qualità interpretativa, hanno riscosso premi ed elogi ovunque.

L'accesso ai concerti è gratuito.

1° Grifo d'oro città di Imola Trofeo Pranzini gioielli Bologna

Il 1° Grifo d'Oro Città di Imola è una manifestazione spettacolo realizzata con l'autorizzazione del Comune di Imola che si prefigge di premiare annualmente personaggi emiliano-romagnoli particolarmente contraddistinti e che hanno tenuto alto il vessillo della Regione in varie parti d'Italia e del Mondo.

Le statuette d'oro, raffiguranti l'emblema della città di Imola, sono opera di Paolo Pranzini di Bologna e verranno consegnate Mercoledì 21 Ottobre 1981 alle ore 21 al Teatro Comunale di Imola.

Non avendo la manifestazione alcun scopo di lucro, l'ingresso è ammesso solo con biglietto d'invito.

Un'apposita Commissione ha stabilito che per il 1981 il Grifo d'Oro sarà assegnato a: Iva Zanichchi cantante; Anna Molinari creatrice e stilista di moda; Mariele Ventre direttrice del Piccolo Coro dell'Antoniano di Bologna; Gigi e

Andrea cabarettisti; Giuliano Cavicchioni concertista, arrangiatore, musicista; Raoul Casadei per il liscio tradizionale romagnolo; Sergio Zavoli giornalista, scrittore; Edmondo Fabbri tecnico sportivo.

Durante la serata saranno consegnate anche alcune targhe d'argento a personaggi emiliano-romagnoli che pur essendo agli inizi della loro carriera, hanno dimostrato un particolare talento per arrivare in breve ad un sicuro punto di successo.

Essi sono: Bruno Spignoli compositore; Massimo Mercelli musicista; Nadia Broggi cantante suobrette; Bruno Fabbri cantante; Claudio Bendetti e Silvana Bonetti ballerini rock acrobatici; Loris Reggiani motociclista.

Presentano: Maria Chiara Turchetti e Carlo Fert.

La ripresa televisiva sarà di TeleEmilia che ritrasmetterà la manifestazione Lunedì 26 Ottobre alle ore 23.

ONORANZE FUNEBRI

RAVANELLI PRIMO

Non usa sistemi di abbordaggio e di sciacallaggio, non disturba i dolenti, non ha intermediari. Funerali nel comune e fuori comune. Chi ci onora della preferenza ci troverà sempre in Piazzale Bianconcini 9 IMOLA (Porta Montanara). Tel. 22284 Dìurno e Notturno GRATIS disbrigo di tutte le pratiche. Serietà e Giusti Prezzi. Non fidatevi di chi con furbizia vi sussurra indicazioni (sono interessati).

MACCHINE E IMPIANTI PER L'INDUSTRIA CERAMICA

linee complete per la fabbricazione di tappi a corona e capsule a vite macchine per frutta



SACMI

SACMI COOP. - Via Selice, 17/A - 40026 IMOLA (Italia) - Tel. 0542/26480 (5 linee) - Telex 510342
SACMI IMPIANTI S.P.A. - Via Ardenne, 8 - 20123 MILANO (Italia) - Tel. 02/809811 (5 linee) - Telex 321178

CRISLA S.N.C.

FABBRICA LAMPADARI - SPECCHI

una nuova mostra per una nuova sede

OLTRE ALLA NOSTRA PRODUZIONE LE MIGLIORI DITTE NAZIONALI

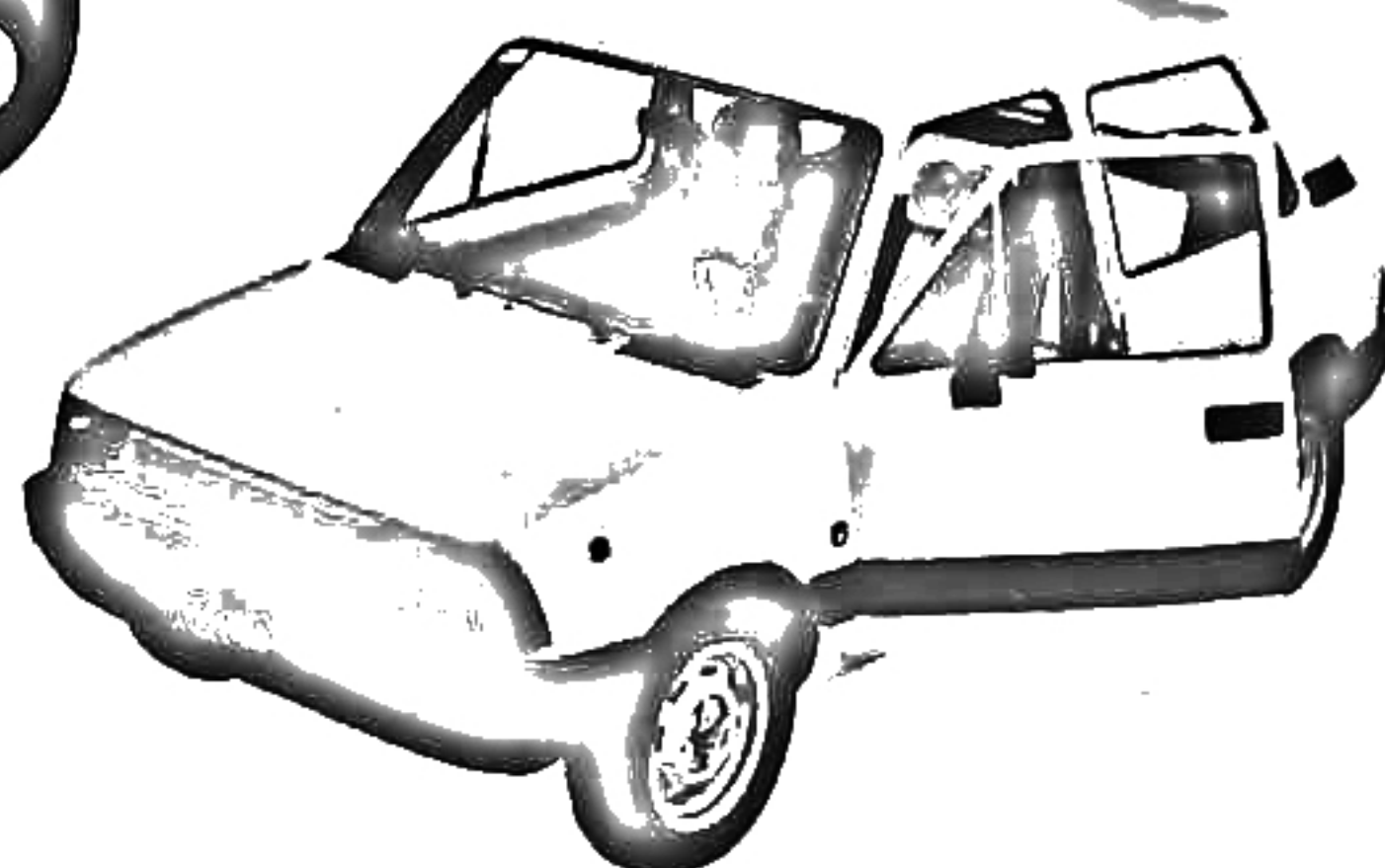
LAMPADARI CLASSICI E MODERNI - PIANTANE - LAMPADE - APPLIQUES - PLAFONIERE

INOLTRE VASTO ASSORTIMENTO IN LEGNO E CRISTALLO PER L'ARREDAMENTO COMPLETO DEL BAGNO - ACCESSORI - MOBILETTI - BOX DOCCE

CRISLA - ZONA ARTIGIANALE - VIA R. GRIECO, 29/31 - Tel. 051/941437
CASTEL S. PIETRO TERME - BO



INNOCENTI



(super accessoriata)

NUOVA MILLE

Concessionaria esclusivista per FAENZA E IMOLA

LUCCHI & C. s.n.c.

FAENZA

Via Meucci n. 2 - Tel. (0546) 620344

IMOLA: servizio e vendita

Minicar di Baroncini - Viale De Amicis n. 53 - Tel. (0542) 26500

Una delle caratteristiche positive del territorio imolese è la presenza di una vasta struttura di mezzi e di informazioni: settimanali e quotidiani, radio private, TV privata. Una particolare attenzione dovrà andare al mercato della pubblicità valutando la possibilità di dar vita a momenti di coordinamento in questo delicato settore. Deve essere impegno preciso dell'ente locale puntare al massimo di garanzia, in termini di pluralismo e di libertà dell'informazione, adottando anche un codice di correttezza per quello che concerne l'anticipazione di notizie di interesse collettivo e consentendo agli operatori il massimo di accesso a notizie ed informazioni riguardanti l'ente locale e le sue attività. Un altro degli aspetti che il partito dovrà affrontare nel campo della informazione, è il giornale «La Lotta» che svolge certamente un'importante funzione di informazione, ma che dovrà trovare una sua stabilità dirigenziale e finanziaria, andando alla eliminazione delle storture che questi anni hanno fatto emergere, creando così le condizioni di fare avere alla opinione pubblica le proposte socialiste e contemporaneamente garantire una pluralità del dibattito cittadino.

Informazione

pacità non tanto di rappresentare gli interessi e la esigenze di una «nuova classe», quanto di rappresentare le esigenze complessive e il movimento complessivo di una nuova società. E' necessario pertanto attuare una struttura che realizzi da un lato ai vari livelli del partito una direzione efficiente e democratica, dall'altro esalti le capacità di partito, non di creare l'insediamento sociale come hanno fatto il PCI e la DC in questi anni, quanto di rappresentare le varie positive forme di aggregazione sociale ed economica e operando un tipo di gestione di riforma delle istituzioni che ne consenta lo sviluppo.

gle confederali, mentre la mediazione fra di esse in nome della centralità operaia appare sempre più insufficiente.

Per noi socialisti il progetto di unità sindacale è tutt'altro che superato perché è l'unico che può impedire che le diversità si mutino in fattori di disgregazione.

Il PSI può giocare un ruolo importante in quanto presente in tutte e tre le confederazioni sindacali, ma è un ruolo che deve essere svolto dalle varie componenti socialiste con impegno e autonomia.

Il Sindacato non può affrontare disunito la difficile congiuntura con la quale siamo alle prese. Se vi sono posizioni diverse, impostazioni talvolta divergenti, è auspicabile che esse siano riportate ad una sintesi costruttiva, utile, che possa rappresentare un punto di riferimento chiaro per le lotte dei lavoratori ed un punto di forza per tutto il paese.

Il Sindacato ha bisogno di unità e di autonomia. È stata e resta la via maestra per esercitare il ruolo di grandissima responsabilità che gli spetta.

I socialisti imolesi si impegneranno perché la presenza all'interno delle tre confederazioni sia rafforzata impegnandosi a costruire assieme agli altri lavoratori iscritti una linea costruttiva che allarghi l'orizzonte e impegni la classe operaia in una politica di raccordo e di convergenza con ceti sociali, tecnici e produttivi che hanno problemi ed esigenze non meno giustificate per fare avanzare un'opera di risanamento economico e sociale nell'interesse generale del Paese e di Imola stessa, e del grande ed articolato mondo del lavoro.

Socialisti e Cooperazione.

Il PSI di fronte all'exasperarsi della situazione economica, alle difficoltà di ripresa e di sviluppo dei processi di accumulazione, alla necessità di riqualificazione e risanamento istituzionale e politico pone con forza l'esigenza di riproporre in termini complessivi e realistici un nuovo ruolo dell'organizzazione di massa ed in particolare della Cooperazione a sostegno e a contestuale e fattivo impegno per ricercare forme nuove di produzione e di ricchezza valorizzando tutte le risorse umane e materiali disponibili.

In altri termini si tratta di ricercare attivamente, superando vecchi e nuovi settarismi, le condizioni politiche per la realizzazione di una «coordinata alleanza» di collaborazione tra tutte le forze del lavoro e di democrazia economica al fine di ridisegnare realisticamente le opzioni strategiche dello sviluppo del nostro Paese negli anni '80.

Come socialisti poniamo la necessità di una stretta connessione tra sviluppo della Cooperazione e nuovo sviluppo economico tra Cooperazione e progresso, tra Cooperazione e democrazia. Il che richiede come già più volte i socialisti hanno sottolineato nelle diverse sedi di confronto del Movimento che si sviluppino e si consolidino forme democratiche ed efficienti di gestione e di organizzazioni, si rafforzino le forme peculiari del Movimento assieme alla crescita di una sua maggiore incidenza.

Nel nostro Comprensorio è già operante una realtà cooperativistica di discrete dimensioni, da un punto di vista dei settori di utenti, l'ispirazione della Cooperazione nella distribuzione commerciale nell'edilizia, nei servizi, nell'industria della meccanica e del legno, nell'agricoltura e assicurazione, è già di per se un dato positivo che costituisce il legame stretto tra bisogni sociali e cooperazione, il rafforzamento di questo legame, assieme allo sviluppo della cooperazione negli altri settori, farà della cooperazione una forza economica moderna che partecipa a pieno titolo alla riqualificazione economica e sociale del Paese.

Documento per il dibattito al Congresso Costitutivo della Federazione Imolese del P.S.I.

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
Sezione Italiana dell'Internazionale Socialista



stimenti produttivi nell'industria e nei servizi attraverso una politica dell'offerta programmata; ma anche il problema delle rigidità del Mercato, di una domanda di lavoro eccedente in alcuni settori (con conseguenti fenomeni di immigrazioni) di lavoro irregolare.

Come socialisti riteniamo che si debba giungere alla costituzione di una Agenzia del lavoro a livello regionale che:

- accorpi gradatamente le principali funzioni di orientamento e programmazione nel Mercato del lavoro, principalmente il collocamento e la formazione.
- Provveda all'impegno dei giovani disoccupati in programmi di pubblica utilità concordati con il governo e la regione.
- Organizzi la mobilità del mercato del lavoro provvedendo ai lavoratori disoccupati occasioni di lavoro temporanee e di riqualificazione professionale.

La casa

Nell'aprire a livello nazionale una questione casa, come socialisti siamo consapevoli che su questo problema si giocheranno, molto di più di quanto si pensi, alcuni degli equilibri politici del paese.

Come socialisti imolesi siamo comunque consapevoli che il problema casa nel nostro territorio non presenti elementi di gravità quali si riscontrano in altre parti del paese.

Siamo dunque consapevoli del rilievo politico che assume questo problema sia esso trasportato nelle scelte nazionali che in quelle locali.

E tuttavia diciamo che anche nel nostro territorio questa battaglia va portata avanti ancora, e in forma nuove, perché come sappiamo, il problema della casa, e più in generale il problema del governo della città e del territorio, appare tutt'altro che risolto.

Per fare questo non è necessario concepire nuovi grandi provvedimenti di riforma, ma occorre cercare di perfezionare, rendere più agile e snello e nello stesso tempo più efficace un insieme di operazioni oggi assai complesse, sotto il profilo amministrativo, e gestionale; occorre introdurre elementi di programmazione, minori vincoli formali e maggiori capacità sostanziali di intervento soprattutto di promuovere interventi e finanziamenti agevolati.

Più in generale, la situazione richiede la capacità di rilanciare contestualmente e concepire non i termini alternativi ma in termini coordinati l'intervento pubblico e quello privato, come la capacità di intervenire sui problemi specifici emergenti nell'attuale fase: gli sfratti, gli alloggi non utilizzati, le crisi localizzate dalle città e così via.

Politica attiva del lavoro socialisti e sindacato.

Il mondo del lavoro si presenta alle soglie degli anni '80 profondamente mutato.

Il Congresso di Palermo ha specificato ulteriormente il compito del PSI nell'adeguare la propria politica sindacale a questi mutamenti spesso di non facile comprensione.

La realtà sindacale oggi rileva al suo interno più che mai squilibri di maturità politica, effettive e profonde differenziazioni nel tessuto della classe lavoratrice.

Sono differenziazioni non adeguate rispecchiate dalla stessa concorrenza fra le si-

Questi problemi più che mai vitali per un Partito come il PSI non potranno che trovare ampio confronto nel dibattito congressuale a partire dalle istanze di base del Partito.

La maggioranza avrà poi la responsabilità di condurre a sintesi le posizioni che le ritimamente nel Partito si manifestano sottraendosi alla tentazione di imporre ovunque e comunque la propria rigida visione.

In questo quadro, ribadita l'inalienabile esigenza del dibattito, si è giunti alla premiazione congiunta di un documento di base del dibattito congressuale che nulla logie alla libertà ed alla franchezza del confronto.

La preparazione del 42° Congresso Nazionale del PSI e del Congresso Provinciale, fu più volte sottolineata la necessità di dar vita ad organi politici di direzione decentrata, capaci di realizzare, sulla base di un'analisi della situazione e dei problemi imolesi, una elaborazione originale della politica del Partito.

L'attuale convocazione del Congresso costitutivo della Federazione imolese del PSI con la partecipazione delle sezioni dei comuni di Castel San Pietro, Dozza, Castelfranco, Fontanelice, Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel Guelfo, Morano ed Imola, rappresenta un atto fondamentale nell'opera di rinnovamento e nei rapporti con l'area di simpatia, di consenso, di attenzione, che circonda l'azione socialista.

Nell'apprestarsi a celebrare il Congresso costitutivo della Federazione del PSI, i socialisti imolesi riconfermano le posizioni che sulla politica generale del partito sono espresse in occasione del Congresso Nazionale.

Le diverse valutazioni che allora si manifestarono sulla politica interna ed internazionale, sui problemi della governabilità e dei rapporti con le altre forze politiche, sulla moralizzazione della vita pubblica e sulla gestione del Partito, non hanno trovato composizioni; anzi su alcuni punti è aumentata o rischia di aumentare la diver-

mica del paese, ma delle istituzioni, disfunzioni che sono emerse nell'ultimo decennio e che prima evidentemente non sussistevano, perchè nell'epoca del centro sinistra, che fu pure oggetto anche da parte nostra di varie critiche, simili problemi di disavanzo non esistevano.

Di fronte a tale situazione non possiamo affrontare il problema del disavanzo con il vecchio sistema di alcuni tagli qua e là e di aumenti di imposte generali nonché di contributi sociali sui lavoratori dipendenti o della solita imposta sulla benzina e, neppure possiamo affrontarla con il rinvio della spesa per investimenti richiesti dal piano a medio termine.

Dobbiamo «rimuovere le cause della dilatazione del disavanzo, adottando, per quanto si può, nuovi sistemi che vadano nella giusta direzione e che in estrema sintesi consistano nel fare pagare chi non paga, e anche responsabilizzare i centri autonomi di spesa e gli utenti dei medesimi.

I focolai più preoccupanti del disavanzo stanno nella dilatazione delle erogazioni da parte dei centri «autonomi di spesa» alimentati da trasferimenti a loro favore a carico del bilancio dello Stato. Si tratta di quattro grandi aree: la Sanità, la Previdenza Sociale, la finanza locale, le imprese pubbliche.

Importante per superare tale situazione e giungere ad un patto contro l'inflazione in cui il movimento sindacale giochi un ruolo determinante.

La lotta alla inflazione e alla disoccupazione vede impegnati in primo luogo i socialisti.

La situazione economica a livello imolese non presenta i limiti di gravità che riscontriamo a livello nazionale, anche se oggi iniziamo a toccare con mano situazioni di crisi in alcuni settori produttivi del nostro comprensorio.

Il movimento sindacale si trova a discutere con le forze imprenditoriali della crisi che attanaglia il settore tessile-abbigliamento con circa il 60% di lavoratori del settore in cassa integrazione, o con richieste di licenziamento.

Il settore della agricoltura da anni si trova a dover ridimensionare costantemente, anno dopo anno, il numero delle ore lavorative.

Nel settore metalmeccanico non è ancora preoccupante la situazione anche se in alcune aziende ci sono richieste di cassa integrazione.

Per quel che riguarda la Cognetex noi socialisti abbiamo più volte espresso una posizione chiara che oggi riconfermiamo e cioè: ci batteremo per l'efficienza della azienda sul piano produttivo, per una direzione adeguata a sviluppare le proprie potenzialità, battere l'assistenzialismo fine a se stesso e il clientelismo per valorizzare il ruolo dello Stato nell'economia, per difendere e sviluppare l'occupazione.

Iniziative della federazione nel campo dell'economia e del lavoro

Come socialisti imolesi ci troviamo perfettamente con le scelte operate dalla Direzione Nazionale riguardante i campi di iniziativa del partito inerente alla lotta all'inflazione e ad una politica attiva del lavoro.

I temi dell'occupazione, la casa, il rinnovamento tecnologico, sono temi che troveranno impegnato il gruppo dirigente imolese che scaturirà dal congresso costitutivo della Federazione.

Anche ad Imola esiste un problema di occupazione giovanile ed in particolare femminile.

Si tratta di affrontare il problema dell'occupazione non soltanto stimolando inve-

I recenti risultati hanno dimostrato che la struttura tradizionale del Partito sembra ormai essere un dato in larga misura indipendente rispetto alle capacità di espansione elettorale delle forze socialiste.

La sola struttura tradizionale si rivela sempre meno capace di una presenza nella società e di una forza di aggregazione.

Queste contraddizioni devono fare riflettere il partito anche a livello imolese, non sempre il processo di rinnovamento della immagine del partito a livello nazionale ha trovato corrispondenza alla periferia.

La situazione attuale nella quale assistiamo al deperimento della struttura tradizionale senza la costituzione di queste strutture su fatti nuovi di organizzazione, di presenza, deve essere corretta al più presto.

Questi problemi non possono essere affrontati sul piano della «modellistica» ma debbono essere strettamente correlati ad una riflessione più generale sui mutamenti sociali interclassi.

Un elemento per questa riflessione è dato dal fatto che il PSI ha dimostrato la ca-

Strutture del Partito

mitato Esecutivo e Direttivo.

le, chiamando questa realtà alla direzione del partito, entrando a fare parte del Comitato Esecutivo e Direttivo.

Il Congresso Costitutivo della Federazione Socialista imolese dovrà continuare nell'opera di rinnovamento del gruppo dirigente, valorizzando la presenza giovanile, chiamando questa realtà alla direzione del partito, entrando a fare parte del Comitato Esecutivo e Direttivo.

Importante è il progetto di una «alleanza socialista» di carattere non strettamente politico, una iniziativa rivolta verso forze sociali, culturali, di libero associazionismo che convergono o possono convergere su obiettivi democratici di riforma e di rinnovamento.

Importanti sono state le decisioni assunte alla unanimità della Direzione del Partito riguardante il Piano di lavoro organizzativo basato sulle quattro modernizzazioni: funzionale, organizzativa, gestionale e politica.

Non è facile, ma neppure impossibile.

Tendendo come fine il miglioramento dei rapporti interni del partito, occorre definire con esattezza diritti e doveri della maggioranza, attraverso un corretto e puntuale funzionamento degli organi del partito a tutti i livelli.

Il PSI deve trovare un proprio modello intermedio che riesca ad unire i vantaggi del primo con quelli del secondo.

ancora le cose da fare.

Succede a volte che invece di prestare maggiore attenzione alla complessa realtà sociale in movimento, l'attenzione del partito sia rivolta al proprio interno, agli impegni della gestione o alle esasperazioni della dialettica interna.

Il congresso deve porre all'esame generale il problema di un nuovo modello di partito, che non sia un partito di apparato, fortemente centralizzato e burocratizzato, ma neppure un semplice partito di opinione che si coaguli soltanto in occasione delle consultazioni elettorali o delle Feste Avanti!

Il rinnovamento del Partito avviato a Imola è stato notevole, ma numerose sono ancora le cose da fare.

Rinnovamento del partito

intercomunale per lo sviluppo e per i servizi, evitando la dispersione degli interventi singoli, che tendono a sovrapporsi creando duplicati non sempre efficienti. La ristrettezza degli spazi burocratici e amministrativi rende un tale progetto più necessario di lotta che non di puro e solo semplice governo.

Ma questo processo impone necessariamente delle condizioni, se vuole realizzare congiuntamente.

Per il primo punto occorre far fare un salto alle forme organizzative dell'Impresa Cooperativa: non solo è necessario riacordare meglio il rapporto tra soci e Direzione nell'impresa per sviluppare la democrazia che è anche un potente stimolo al migliore impegno di tutti, ma è anche necessario elevare le capacità tecnologiche e le strutture organizzative finanziarie e amministrative dell'Impresa Cooperativa.

Un'impresa dunque che abbia efficienza e democrazia proprio in quanto intesa istituzionalmente ad essere strumento di servizio per soci e più in generale per la collettività.

Per il secondo punto, si pone la necessità di un più preciso raccordo dello sviluppo della cooperazione con la programmazione regionale e comprensoriale.

Certamente la Lega delle Cooperazione vede oggi una forte presenza socialista.

Il congresso di Palermo ha ampiamente dibattuto il problema della presenza socialista negli organismi di massa ed in particolare nella Cooperazione, certamente oggi va superato il dibattito fra i due poli: da un lato l'indicazione della necessità della partecipazione socialista alla Lega delle Cooperative vista come «vera Cooperazione di sinistra» contrapposta alle altre centrali cooperative; dall'altro, la riproduzione della cooperazione socialista come struttura collaterale al partito.

L'ottica attraverso la quale dobbiamo oggi affrontare il problema è diversa

Occorre prendere atto realisticamente e positivamente pur senza assolutismi, di una prevalente presenza di operatori socialisti all'interno della Lega: ma occorre anche dare spazio a tutte quelle forme di aggregazione e cooperazione economica e sociale che stanno nascendo spontaneamente e che debbono scegliere liberamente una collocazione all'interno delle centrali cooperative.

Socialisti e categorie economiche

I socialisti imolesi seguono con il massimo interesse lo svilupparsi dei rapporti e l'intrecciarsi dei confronti che stanno aumentando a tutti i livelli con le categorie economiche del nostro Paese.

Importante è il ruolo che anche a Imola queste categorie stanno svolgendo, un partito moderno, riformista, e pianamente inserito nel mondo occidentale come il PSI vuole essere, non può chiudersi in una politica di parte o di classe, se si preferisce, ma deve avere una politica per la società nel suo insieme, e soprattutto per le parti vitali e progressive di esse.

Noi socialisti non piegheremo lo sviluppo economico e sociale a teorie ideologiche ma cercheremo di portare a sintesi delle politiche coerenti per lo sviluppo delle diverse fasce e categorie sociali.

Oggi noi troviamo che specifiche tematiche di interesse imprenditoriale sono riconducibili all'interno della recente elaborazione socialista finalizzata a definire la linea di sviluppo di una moderna democrazia industriale e, in questo ambito il peculiare ruolo della iniziativa privata.

Lo sviluppo produttivo

Per quanto riguarda lo sviluppo produttivo si tratta di razionalizzare e proiettare verso maggiori contenuti tecnologici l'apparato attualmente esistente.

L'ente locale deve assumere un ruolo trainante in questa direzione orientandosi ad un'assegnazione prevalente delle aree disponibili per aziende che vogliono ristrutturare.

14

invece al Comprensorio, promuovendo da questa sede una società a partecipazione zione complessiva degli interventi che faccia capo al Comune di Imola e più caratteristiche culturali generali all'interno del P.T.C. per fare ciò occorre una dire- sia produttiva, e anzi un processo di riequilibrio e di diffusione periferica delle sue l'altra. E' necessario che dunque la città contenga la sua espansione sia residenziale, la pianura, la città) che si integrano vicendevolmente senza sovrapporsi l'una con dando il senso di una realtà coerente formata da diversi territori (la montagna, Dobbiomo invece dar vita ad un equilibrio processo di integrazione territoriale vincolistica che progettuale.

E' evidente che se la nuova realtà autonoma dovesse avvenire nelle attuali condi- zioni, con un centro che tende ad assorbire la periferia comprensoriale e non a de- centrare, il risultato sarebbe estremamente asfittico e senza prospettive positive se non quelle della definizione più precisa di una aspirazione più campanilistica e pro- stesso.

di zone limitrofe i cui problemi possono trovare organica soluzione nel progetto proietti nel futuro un ruolo ben definito della realtà imolese, facendosi carico anche Occorre invece un progetto complessivo di razionalizzazione e di equilibrio che consolidamento di un organismo di programmazione, «un supercomprensorio». danno territorialmente praticabile una idea di Provincia di Imola, e neanche nel me- Il problema non consiste ovviamente nella «definizione di nuovi confini» che ren- zionali rispondenti alle nuove necessità di sviluppo economico, sociale e culturale. torio e del suo governo che maturi in un proprio originale svilupparsi, in forma isti- ca che interessa, bensì la tensione verso un progetto complessivo di assetto del terri- Quando si parla allora di «Imola Provincia» non è la rivendicazione campanilisti- una compressa realtà economica, sociale e culturale dotata di una autonomia vitalità. vato felice e positiva sintesi con tensioni più moderne e concrete; determinando oggi to statico, quello che irrimediabilmente si traduce in «campanilismo» ma hanno tro- te all'interno della Provincia di Bologna. Tali ragioni non costituiscono però un da- Ragioni storiche, sociali e culturali fanno della zona imolese una entità a se stan-

I Socialisti e l'assetto istituzionale imolese

sociali.

che l'apporto della presenza femminile può conferire alla nostra presenza nel tessuto questa situazione di subordinazione, recuperando interamente tutte le potenzialità rigente del Partito. A ogni livello della vita interna del nostro partito, va superata che si riflette ben spesso anche nell'attività politica e nella formazione del gruppo di- Occorre tenere presente le condizioni di emarginazione delle donne nella società buio.

quale il dibattito congressuale non può esimersi dal dare un proprio peculiare contri- E' questo un obbligo, una necessità che tutti dobbiamo sentire ad ogni livello e sul socio-politiche.

cesso produttivo ha un peso fondamentale per la trasformazione delle strutture Particolare rilievo assume l'occupazione della donna, il cui inserimento nel pro- micità di iniziative.

italiana come proprio impegno politico che richiede una grande continuità ed orga- Ciò comporta per il PSI la necessità di assumere questa realtà nuova della società cietà.

do ad una modifica qualitativa dei tradizionali assetti della famiglia e dell'intera so- donna, ma investe bensì tutta la sfera dei rapporti sociali, politici e culturali, portan-

rarsi e riqualificarsi, mentre occorre mettere rapidamente allo studio una società di promozione e di coordinamento dello sviluppo produttivi della quale facciano parte banche ed associazioni imprenditoriali, che esaminino anche la possibilità di partecipa- re allo sforzo generale per l'espansione dell'apparato produttivo.

Occorre anche produrre sforzi decisivi eventualmente prevedendo facilitazioni particolari per quelle strutture produttive disponibili ad incrementare l'occupazione femminile.

A sostegno di un maggiore ruolo e di una migliore funzionalità dell'apparato pro- duttivo e commerciale occorrerà rivendicare con forza la creazione di un adeguato scalo ferroviario.

Mentre concretamente si può già operare per un più rapido svolgimento delle pra- tiche connesse con l'impiego della convenzione per le aree di insediamento al fine di evitare che i tempi troppo lunghi di fatto estinguano i vantaggi positivi.

Socialisti ed artigianato

L'atteggiamento del PSI sull'artigianato parte dalla considerazione del ruolo im- portante che esso svolge nell'economia del nostro territorio: 2.800 aziende che dan- no lavoro a oltre 6.000 addetti pari ad oltre il 15% della forza occupazionale imole- se.

Questo comporta una più alta qualificazione del settore che è attuabile con una politica di sostegno finalizzata al suo rinnovamento tecnologico, all'adeguamento delle misure di non inquinamento e di salubrità ambientale.

A livello del nostro territorio necessità:

- 1) di proseguire nella linea politica urbanistica di aree convenzionate da destinare in via prioritaria ad imprese artigiane locali che necessitano di un rinnovamento perché localizzate in strutture fatiscenti ed insalubri.
- 2) approntare strumenti urbanistici che permettano di avere aree convenzionate nel centro storico e di una maggiore quantità nei quartieri residenziali per l'artigianato di servizio (barbieri, parucchieri, lavanderie, ecc.) essenziali per la vita dei cittadini;
- 3) convenzionamento anche dei contenitori che si rendono liberi per trasferimenti delle attuali attività produttive.

Socialisti e categorie commerciali

La razionalizzazione della rete commerciale e la sua precisa qualificazione a livel- lo del territorio imolese, trovano il PSI impegnato in prima persona attraverso an- che l'impegno dell'assessorato del Comune di Imola diretto da un socialista, nel por- tare avanti queste esigenze.

La razionalizzazione e la migliore qualificazione passano attraverso un uso più oculato degli strumenti urbanistici, per evitare il determinarsi di prezzi troppo eleva- ti nelle zone di nuova espansione per acquisto di negozi, come purtroppo sta acca- dendo in Pedagna.

Occorre dunque una approfondita verifica tecnico progettuale, urbanistico ed economico relativamente ai centri commerciali al dettaglio, con particolare riferi- mento alle forme associative.

Positivi risultati sono già stati ottenuti dall'Assessorato, ma ulteriori risultati si potranno ancora ottenere anche con impegni di tipo sussidiario quali quelli dell'ab- bellimento e di vivacizzazione delle isole pedonali attualmente esistenti nei comuni di Imola e Castel San Pietro (vedi il mercatino serale nella città di Imola).

zione e con lo sviluppo di sane relazioni economiche e commerciali;

l'Italia e l'Est europeo favorendo i processi di pace con nuove occasioni di coopera- possibilità di un dialogo e di una cooperazione tra Est ed Ovest dell'Europa, tra amichevoli con gli Stati vicini e con gli Stati alleati ma anche a mantenere aperte le 7) una conferma dell'interesse italiano non solo a sviluppare le più intense relazioni unità nell'azione politica dell'Europa e delle sue istituzioni;

(6) un forte impulso italiano volto ad accelerare i processi di coordinamento e di della cooperazione, della stabilità della regione così fortemente minacciata;

ficazione che diviene sempre più necessaria, per allargare i margini della sicurezza, (5) una specifica iniziativa italiana nella regione mediterranea per un'opera di chiari- varsi dei conflitti in atto;

(4) un quadro di iniziative italiane rivolte a sostenere soluzioni politiche e mediazioni internazionali nei maggiori punti di crisi, per ridurre le tensioni ed impedire l'aggra- ve per l'Alleanza Atlantica;

scena mondiale e per la concertazione con gli USA delle decisioni politiche impegnati- (3) la richiesta di un ruolo attivo dell'Europa ed una maggiore responsabilità sulla non proliferazione;

zione e di diffusione degli armamenti per tendere alla loro sostanziale riduzione e (2) il pieno sostegno dell'Italia alla politica del negoziato tendente a stabilire equilibri nucleari al più basso livello possibile e ad attuare una politica di controllo nella pro- conferma del suo scopo strettamente difensivo;

(1) lo sviluppo della solidarietà tra i quattordici paesi dell'Alleanza Atlantica nella punti fondamentali;

sioni. Il terreno utile per una ampia convergenza potrebbe essere fissato in alcuni scontata una prospettiva di inasprimento dei rapporti interni e di aumento delle divi- Noti sollecitiamo il dialogo e l'approfondimento dei problemi. Non diamo per mune, è il peggior servizio che si possa rendere alla nazione e alla democrazia.

Non vorremmo vedere il Paese più unito sulle grandi questioni della pace e della difesa nazionale. Dividere gli italiani su questo terreno di fondamentale interesse co- vo, esclusivamente difensivo.

zionale. La nostra politica ha uno scopo meramente difensivo, strettamente difensi- zioni e delle tentazioni. Noi difendiamo la pace e gli interessi della sicurezza na- Gli squilibri troppo accentuati sono la fonte vera delle paure, delle incertezze, delle chiere e sicure, ad equilibri controllati, accettati e riconosciuti.

Nessuno deve avere o preparare una posizione di egemonia e superiorità militare. Noi abbiamo lavorato e lavoriamo per la pace che deve essere ancorata a basi

La pace e la sicurezza nel mondo

anche a tutto il movimento dei lavoratori, alla democrazia e al popolo italiano.

Il lavoro socialista di questi anni ha cioè aperto nuove strade al partito stesso, ma paese.

saputo offrire con concretezza l'ipotesi di una alternanza alla guida politica del della Repubblica, nel Parlamento, nel potere locale, nelle strutture sociali, il PSI ha direttive e agli atti che ne conseguono con il ruolo del compagno Pertini Presidente La tradizione socialista è diventata valore morale di tutta la nazione in seguito alle rali ha dimostrato il favore con cui lo segue.

corso socialista è ormai all'attenzione di tutto il Paese, che nelle consultazioni eletto- Il 42° Congresso di Palermo ha accentuato l'azione del rinnovamento; il nuovo

Nuovo corso socialista

di area laica socialista che andavano a tutto vantaggio di uno schieramento classico di interpretazione della politica che attribuiva al PCI il ruolo del governo locale e al- la DC quello dell'opposizione.

Negli anni dell'unità nazionale, la contrapposizione DC-PCI è diventata per molti aspetti collaborazione (voti di astensione, maggioranze comuni negli enti di secondo grado).

Finita l'«epoca dell'unità nazionale», si è passati ad una nuova fase che potrem- mo chiamare di contrapposizione-collaborazione fra PCI e DC.

Contrapposizione anche a volte aspra sulla linea politica. Collaborazione in diver- se forme del potere (voti comuni nell'USL ed enti di secondo grado).

Nella ragnatela del potere la DC non è il ragno, ma non è certo il povero insetto smarrito.

Ad accreditare il PCI come «partito padrone» e la DC come unico interlocutore alternativo, hanno spesso giocato alcuni atteggiamenti di forze economiche, soprat- tutto imprenditoriali, a cui manca l'estro o la voglia di rinnovamento dell'idee, e dei governi.

Da un rapporto esclusivo tra PCI e forze economiche, e da un conseguente matri- monio politico con carattere indissolubile, possono nascere anche soluzioni distor- te.

Le forze socialiste e laiche sono e debbono ulteriormente diventare il punto di rife- rimento naturale, per tradizione e per obiettivi politici anche di quel variegato ceto medio imolese.

Sta soprattutto al PSI, alla sua capacità di iniziativa, saper giocare questo nuovo ruolo per spezzare la logica del bipolarismo elettorale, del rapporto controposizione-collaborazione tra PCI e DC.

Per parte socialista si deve lavorare in modo instancabile per la costruzione di una cultura di trasformazione socialista e laica.

Il ruolo del PSI deve essere quello di creare preventivamente tra le forze socialiste e laiche un patto di solidarietà e andare insieme all'individuazione di alcuni «grandi temi» di intesa comune.

Le affinità laiche e le affinità socialiste

È compito fondamentale del PSI per sua natura e storia farsi punto di riferimento per quelle forze che presentino affinità sia nel campo della concezione laiche sia nel campo della concezione socialista della società. Il presupposto è che tali concezioni siano unificabili in un disegno reale e profondo di cambiamento. In sostanza quel processo che il PSI ha costruito e sofferto al proprio interno deve essere ripreso e vi- vificato all'esterno.

Questo implica mutamenti strutturali profondi per il PSI e per le sue tradizionali strutture di partito, per dotarsi di nuovi e più adeguati strumenti utili a perseguire lo scopo.

Problemi dell'economia

Cinquantamila miliardi di disavanzo sono una cifra preoccupante che porta al rin- caro del credito per l'economia produttiva, visto che tanta parte del risparmio va all'operatore pubblico e parte in crescente per interessi sul debito pubblico che fa sa- lire il peso della spesa corrente.

Questo disavanzo è indice di disfunzione profonda non solo della struttura econo-

Problemi dell'economia

Cinquantamila miliardi di disavanzo sono una cifra preoccupante che porta al rin- caro del credito per l'economia produttiva, visto che tanta parte del risparmio va all'operatore pubblico e parte in crescente per interessi sul debito pubblico che fa sa- lire il peso della spesa corrente.

Questo disavanzo è indice di disfunzione profonda non solo della struttura econo-

Problemi dell'economia

Cinquantamila miliardi di disavanzo sono una cifra preoccupante che porta al rin- caro del credito per l'economia produttiva, visto che tanta parte del risparmio va all'operatore pubblico e parte in crescente per interessi sul debito pubblico che fa sa- lire il peso della spesa corrente.

Questo disavanzo è indice di disfunzione profonda non solo della struttura econo-

Questo disavanzo è indice di disfunzione profonda non solo della struttura econo-

L'impegno globale del PSI deve accentuare nel «regno della stabilità» politica molosse, gli elementi di novità, di originalità, di spregiudicatezza; non l'irresponsabilità nella iniziativa politica, ma il gusto del dibattito, della proposta e anche della polemica, la difesa e l'escalazione del pluralismo politico e culturale, il collegamento con tutte le istanze e i ceti sociali in movimento.

La sua organizzazione interna non può essere composta da un apparato di funzionari al centro e dalle sezioni territoriali in periferia: una specie di brutta copia del PCI che ha più ragioni e più forze finanziarie per poterla mantenere.

Il PSI deve sempre più organizzarsi per «temi e per problemi» quindi dotarsi di una fitta rete di circoli e leghe che oltre alle sezioni e i NAS, aggregino cittadini interessati e non semplicemente iscritti.

Negli strumenti di «organizzazione sociale» la presenza socialista è spesso inutile. Imola su tutte è una delle realtà ove più stretto è il legame tra organismi di massa e società. Non c'è settore, da quello agricolo a quello commerciale e industriale, che non sia quasi totalmente aggregato a specifiche organizzazioni.

Elaborazione di una politica di ulteriore sviluppo del ruolo e della presenza socialista ad Imola

una presenza internazionale dell'Italia che si mostri sempre intransigente nei principi della difesa dei diritti dei popoli alla indipendenza, alla sovranità, alla autodeterminazione e nella difesa dei diritti dell'uomo;

(5) uno sforzo crescente perché l'Italia possa acquistare un ruolo di rilievo e di responsabilità nel grande dialogo Nord Sud, elevando costantemente il proprio apporto alla cooperazione internazionale con i Paesi del Terzo Mondo ed il proprio contributo alla lotta contro la miseria, e la fame, la mortalità, il sottosviluppo

il giorno della resurrezione, con la sola forza della ragione; l'altra è quella di considerarsi «partito del governo ovunque e a qualsiasi costo» e di concepire il confronto e le verifiche col PCI come avvenimenti dentro il perimetro della collaborazione forzata e delle rotture impossibili.

Il PSI, partito della sinistra, ancorato ai valori della sinistra, capace di misurarsi con i problemi emergenti della società, può e deve avere lo spazio del partito dell'iniziativa e della proposta politica, mai definitivamente acquisito, disponibile sulla base di una intesa effettiva di politica e di programmi a contrarre alleanze, ma anche rinunciare al potere locale qualora si renda inconciliabile la difesa della sua autonomia identità politica con la permanenza in una coalizione di maggioranza.

A Imola il PSI non ha vissuto in questi ultimi anni con gli occhi bendati, anzi lo stesso accordo programmatico (posto a costante verifica in cui si basa la collaborazione nel Comune di Imola e nella stragrande maggioranza degli enti istituzionali del comprensorio imolese) ne sono una dimostrazione, lo stesso dibattito sulla realtà politica imolese è stato assai intenso e non privo di conseguenze significative novità.

La determinanza politica del PSI, concetto per misurare la possibilità dei socialisti di dare vita a giunte locali con il PCI che fino al 1976 corrispondeva ad una specie di «nulla osta» per entrare nel governo locale ovunque anche quando si era ininfluenti, è stata sostanzialmente rivista.

La stessa realtà emiliana non è più un indistinto «mare nostro» di giunte socialcomuniste.

Nella Regione il PSI ha scelto strade diverse: nella maggior parte delle istituzioni è in maggioranza, in molti comuni i socialisti sono in minoranza, in alcuni di questi all'opposizione; nel comprensorio imolese, la sola collaborazione nel comune di Castel del Rio è caduta, ma in altri comuni o enti istituzionali la collaborazione è pervasa da tensioni e da polemiche che testimoniano una presenza non aggiuntiva o subalterna del PSI.

Pur nella esaltazione della sua autonomia e funzione autonoma, senza cadere in impossibili ritorni frontisti nei rapporti con il PCI, la scelta del PSI in Emilia Romagna e nell'Imolese di favorire la collaborazione nei governi locali con alleanze di sinistra accompagnate dalla costante ricerca di estenderla ad altre forze di democrazia laica, non risponde ad uno stato di necessità, non risponde ad un richiamo sia pur importante, a profonde ragioni storiche, ma è una scelta politica convinta, volta a mantenere un ponte di collegamento importante all'interno della sinistra per contribuire a frenare tendenze settarie, per far maturare positive evoluzioni, per determinare nuovi e più positivi rapporti nella sinistra necessari per costruire l'alternativa.

Il Congresso costitutivo della Federazione dovrà dibattere sul ruolo di governo svolto dal PSI assieme al PCI negli enti locali del comprensorio.

Lo stesso ruolo di governo pone al PSI problemi di natura diversa: un impegno a operare per allargare le alleanze ai partiti di democrazia laica, una più incisiva azione socialista nelle amministrazioni locali per promuovere nuovi metodi e obiettivi di governo, porre problemi di alternanza per dare dignità e responsabilità adeguate al ruolo di governo dei socialisti.

La costruzione di una solidarietà tra i partiti laici e socialisti, già avviata ai livelli nazionali e regionale, deve essere uno degli impegni di lavoro più importanti sul piano politico della Federazione.

Per anni Imola ha risentito di elementi di rigidità politica nel rapporto tra i partiti

La crescita di movimenti spontanei nella società, l'aumento alle elezioni più recenti dell'astensionismo, dei voti bianchi o nulli, mostrano un venir meno dell'importanza del ruolo dei partiti, la loro incapacità ad esprimere tutti i fermenti sociali. Qualsiasi disegno politico riformatore deve fare i conti con queste contraddizioni della società civile. Il fatto è che finora la cultura politica ha contrassegnato come disvalore tutto ciò che attiene alla sfera del privato e come valore tutto ciò che si riferisce al pubblico.

« Il socialismo è il libero possesso in ciascuno della propria persona ». E' una definizione di Turati che ben si adatta ai fermenti nuovi apportati dalla riflessione delle donne. Il PSI si è sempre adoperato per la piena affermazione della libera individualità per uomini e donne.

La questione femminile ha assunto nella società italiana una importanza sempre più rilevante, essa riguarda non soltanto il tradizionale problema della parità della

Esistono a Imola energie interessanti a livello giovanile che si tende a lasciare inutilizzate anche in presenza di necessità specifiche della città: prima fra tutte quella del riordino e della possibilità di fruizione del vasto patrimonio artistico culturale; questione che ovviamente non è possibile risolvere solo attraverso gli incarichi di direzione generale. In questo campo esiste lo spazio per dare vita ad un progetto giovanile che attraverso forme liberamente associate e cooperative permetta il riordino dei materiali esistenti e la loro concreta utilizzazione.

Occorre quindi non adagiarsi nelle logiche tradizionali e burocratiche e giungere all'impiego di tali energie, attraverso la promozione di una cooperativa di servizio culturale autogestito, alla quale l'ente pubblico potrà affidare l'attuazione del vasto piano di riordino degli istituti culturali sotto la direzione del Direttore della Biblioteca. Parimenti, occorre verificare la possibilità di creare, utilizzando il residuo patrimoniale pubblico fondario, cooperative giovanili operanti nel settore agricolo, come monti pubblici, cooperative di servizi senza ricorrere a stimoli istituzionali esterni.

Anche su questo terreno dunque il nostro impegno deve essere più puntuale e preciso che non nel passato, per consolidare uno spazio socialista reale e per fare camminare in avanti la nostra proposta politica.

Ma tutto questo, da solo non sarebbe certamente sufficiente se mancasse una visione globale e una conseguente iniziativa del partito attorno a tali questioni, la democrazia nella scuola di ogni ordine e grado, dal rinnovamento della nostra vita democratica, dei diritti civili e di libertà.

Vi sono in questo settore problemi propri dell'Organizzazione Giovanile Socialista, che necessita certamente di potenziare e riprendere il suo lavoro. In questo senso la ripresa di iniziative della Federazione Giovanile Socialista di Imola, è un fatto importante e significativo che merita di essere assodato da tutte le sezioni giovanili.

Giungendo anche a concretizzare una partecipazione degli operatori ai programmi delle amministrazioni comunali.

Abbiamo già richiamato le difficoltà che si riscontrano nel mantenere invariato il numero delle ore lavorative nel settore dell'agricoltura.

Un momento importante nella vita della razionalizzazione e sviluppo della agricoltura nel territorio è stata la stesura del piano agricolo comprensoriale.

— La necessità di un'ulteriore sviluppo delle forme associative per l'utilizzo delle

— La necessità di un ulteriore sviluppo delle forme associative per l'utilizzo delle macchine e dei mezzi tecnici.

— L'intensificazione della ricerca per nuove forme di irrigazione e di uso delle acque, basate sull'utilizzazione del Canale Emiliano-Romagnolo e delle acque di superficie, limitando il ricorso a pozzi artesiani che determinano l'impovertimento delle falde.

— Particolarmente necessario è anche il rafforzamento del servizio di medicina preventiva per eliminare i troppi numerosi infortuni e l'accrescersi delle malattie professionali. La difesa contro l'inquinamento deve costituire il cardine di interventi specifici in agricoltura, soprattutto per quanto concerne gli insediamenti industriali.

— Iniziative particolarmente vigorose vanna assunte per quanto ha riferimento alle terre incolte e mal coltivate e quelle a disposizione dell'ente pubblico promuovendo appositi progetti di occupazione giovanile.

Il PSI attraverso le sue componenti presenti all'interno del mondo agricolo, e al necessario rafforzamento di tale presenza, è impegnato a far sì che tali problemi trovino una conclusione positiva, se si vuole mantenere l'agricoltura come settore di enorme importanza per l'economia imolese.

L'attuazione di un piano di coordinamento territoriale che orienti positivamente le risorse economiche e produttive del Comprensorio, non può prescindere da un raccordo programmatico con il settore bancario e creditizio.

La tradizionale esclusione degli Enti locali e di vasti settori dell'attività produttiva dai consigli di amministrazione delle banche locali crea un elemento positivo e di

non completa gestibilità dello sforzo di programmazione, un vuoto non colmabile solo con la buona volontà espressa in alcune occasioni ufficiali, quali le conferenze economiche comprensoriali.

E' infatti indispensabile una erogazione del credito selezionato in base agli obiettivi che la programmazione comprensoriale definisce. Nella realtà, invece, nulla o quasi viene fatto per rendere di pubblico dominio i meccanismi che a livello locale determinano la politica de credito.

E da parte degli enti locali, in questo senso, non si è andati al di là delle lamentele, rinunciando a mettere in atto quegli strumenti di pressione politica e anche pratica, in alcuni casi, di cui si dispone. Permanendo questo stato di cose occorre prendere iniziative di pressione chiamando a raccolta le forze economiche disponibili a fare questo.

PALLAMANO: SABATO ALLE 18 INIZIA LA SERIE B

Il Pescara al Palazzo dello Sport



H.C. Imola - H.C. Pescara lo scorso anno. Pallonetto di Carter

SERIE «B»

Dopo un lungo precampionato l'H.C. Imola inizia sabato pomeriggio alle 18 al Palazzo dello Sport l'avventura della serie «B» incontrando il Pescara che scenderà in campo forte della sua intellaiatura con i nuovi Sgambati, D'Amario, Leoni e con il vecchio terzino Breda ed intenzionato a vendere cara la pelle.

La squadra diretta da Di Gennaro presenta uno rosa rinnovata con i nuovi arrivi: Baroncini (l'ex della Jomsa Rimini con 123 reti nello scorso campionato di Serie «A») e Bozeglav (lo jugoslavo dell'Arena Pula e che ha giocato negli ultimi tempi nella selezione della Repubblica Federale Slovena).

L'organico è ricco e di sicuro AFFIDAMENTO CON Bertozzi, Loreti e Gamberini fra i pali con una batteria di terzini come Valenti, Baroncini, Tabanelli e Scagliarini, con le ali Bandini, Valvassori, Salvi, Cater, Serravalli e con pivot Del Bianco, Figna e Baroncini Roberto. I centrali sono tre Bozeglav, Conti ed Oriani. Tre esperti e bravi «cervelli» che hanno il delicatissimo compito di fare nascere ed impostare il gioco.

LE POSSIBILITÀ

Ci sono possibilità di ben figurare tenendo presente che nello scorso campionato arrivò la salvezza dopo un avvio disastroso ma anche un girone di ritorno eccezionale e ci fu la maturazione di molto giovani del vivaio. Ora si dovrebbe fare un nuovo passo in avanti e si può puntare anche alle prime piazze. Vi sono però da sistemare il gioco, il nuovo modulo di difesa e si deve tenere presente che vi sono squadre già collaudate da diversi campionati (Merano con 2 nazionali e una vasta esperienza anche a livello internazionale e con una città alle spalle che tifa pallamano tanto è vero che la locale Banca Popolare ha offerto un sostanzioso abbinamento e il Rubiera che presenta 4 nazionali e l'ex allenatore della nazionale Juniores in panchina).

IL PRECAMPIONATO

Si è giocato a lungo con formazioni anche di livello ottimale e domenica a Prato senza Bertozzi, Bozeglav e Baron-

cini l'H.C. Imola ha chiuso sotto per 22 a 17 solo nel finale con una buona panchina. Sabato vi sono i due punti in palio e sarà ancora più difficile. Si spera nel concorso del pubblico per sostenere questi ragazzi che con tanto impegno difendono i colori e della società con vero spirito dilettantistico ma anche e soprattutto il buon nome sportivo di Imola per mezza Italia e con i tempi che corrono cerchiamo di aiutarli accorrendo a sostenerli il sabato alle 18 al Palazzo dello sport.

Andrea Bandini

Un «Cooperazione» con tutti i migliori

Tanta gente alla partenza e per tutta la lunghezza del percorso con una «via del Raviolo» tanto affollata da farci ricordare la famosa Sagra di Primavera.

Il passaggio da Imola è avvenuto con il gruppo compatto fra due lunghissime ali di folla ma il primo serio tentativo di fuga si è verificato nella Valsellustra per merito di quattro coraggiosi (fra questi anche l'imolese Raspanti al quale è andato il Premio della Combattività) che hanno accumulato un vantaggio massimo di 40" dopo avere duramente lottato per molti chilometri contro vento e le impegnative rampe della lunga salita che porta a Sassoleone. Nella successiva picchiata su Fontanelice tutti i favoriti erano compresi nel drappello di testa, mancava Raspanti che stava pagando a caro prezzo gli sforzi compiuti precedentemente, ma i colori dell'Imolese erano rappresentati da Paganini (Allievo da appena due settimane) e Cassani. Molto bella la zampata finale di Moreno Sganganatosi in tempo dal gruppetto che inseguiva il plurivittorioso Montevicchi (S.C. Faentina) e Diolaiti (G.S. Centergross) che avevano preso il largo, scendendo, poco oltre Borgo Tossignano. Nella volata a due il faentino ha avuto la meglio, terzo è giunto il nostro Cassani a 20" che ha regolato Conti (Placci Panazza-Bubano) e il campione Regionale Dazzani.

BASKET - PROSSIMO IMPEGNO IL TORNEO DI MEDICINA

Elettronica Santerno in serie D

Con una simpatica cerimonia nel «tempio» del basket imolese, la Tavernetta, è stata presentata sabato scorso alla stampa ed agli sportivi l'A. Costa ELETTRONICA SANTERNO edizione 1981/82. Presente, fra gli altri, l'Assessore allo sport Bettini, il m° Sentimenti dell'Ufficio Sport, Augusto Brusa della Virtus, il Presidente Franco Cremonini nel fare gli onori di casa ha tracciato un breve bilancio di quindici anni di attività della Polisportiva A. Costa ed ha formulato il programma per il futuro.

E' stato così presentato il nuovo sponsor ELETTRONICA SANTERNO presente l'ing. Sergio Zanarini, presidente della società una delle più qualificate aziende italiane nel settore elettronico. L'azienda ed il suo sportivissimo presidente si sono avvicinati quest'anno al mondo del basket portando un note-

vole contributo finanziario tale da mantenere l'A. Costa squadra competitiva anche per un campionato di serie superiore. I maggiori impegni anche per la partecipazione alla serie D, hanno fatto allargare il consiglio della società dove sono entrati Mario Samachini in rappresentanza dell'ELETTRONICA SANTERNO e Sergio Bacchilega amico di vecchia data della Pol. A. Costa.

PREPARAZIONE. Continua la preparazione: in settimana la squadra ha partecipato al torneo di Castel San Pietro dove si è classificata al quarto posto per differenza canestri pur arrivando a pari merito con Budrio e Cava Monticino. La squadra, seppure incompleta, ha battuto nell'ultima serata il Budrio compagine di C/1.

E' stata una buona prestazione collettiva in quanto mancava Pasquale ed era squalificato Sgorbati (troppo nervoso il ragazzo che rischia di creare guai alla squadra), ma la buona difesa e la prova maiuscola dei giovani ha reso possibile questo successo di prestigio. Subito rinviate la prossima settimana nel torneo di Medicina che oltre alla società organizzatrice vede in lizza: Budrio, Vulcal Gira Bo, ELETTRONICA SANTERNO. Questo il programma:

Giovedì 15 ore 20 ELETTRONICA

SANTERNO - Budrio; ore 21,30 Medicina - Vulcal Gira Bo.

Venerdì 16 ore 20 Vulcal Gira Bo - ELETTRONICA SANTERNO; ore 21,30 Budrio - Medicina.

Sabato 17 ore 20 Budrio - Vulcal Gira Bo; ore 21,30 Medicina - ELETTRONICA SANTERNO.

SERIE D. Mentre queste note vanno in macchina è giunta lietissima la notizia dalla Federazione che l'A. Costa ELETTRONICA SANTERNO è stata ripescata e disputerà perciò il campionato nazionale di serie D. La gioia del clan di Cremonini è stata in parte mitigata dal girone d'iscrizione quello C, che dovrebbe comprendere le squadre venete con un complessivo aggravio di costi per le trasferte. Di questo comunque riparleremo, l'importante era la partecipazione alla serie D.

B.B.

Si informa che a partire dal 15 ottobre p.v. avrà inizio presso l'Ex C.D.N. «Silvio Alvisi» il Corso di Psicoprofilassi al parto con Training Autogeno.

Per informazioni rivolgersi al Consultorio materno-infantile - Viale D'Agostino n. 2/A tel. 0542/26.591.

Onoranze funebri Concordia

IMOLA, via IX Febbraio n. 42

Risolve qualsiasi pratica riguardante le circostanze luttuose con massima serietà e sollecitudine.

Preventivi a richiesta Prezzi modici

Composizione e sistemazione Salme anche a domicilio in ogni momento.

Servizio continuo, anche notturno e festivo.

LA DITTA NON E' ASSOCIATA A NESSUNA IMPRESA

UFFICIO: Tel. 35344 - 30252 - ABITAZIONE: Tel. 40877 - 30252

dottorssa

Donatella Poggi

medico chirurgo
malattie per bambini
medico generico
convenzione mutualistica
RICEVE: lunedì, mercoledì, e venerdì
ore 14,30 - 15,30
martedì, giovedì ore 17,30 - 18,30
sabato per appuntamento.
Imola - via cavour, 74 - tel. 22357
tel. abitaz. (0542) 33030.



ARTIGIANCASA
di Lucio e Pintori

Viale Amendola, 52
IMOLA
Tel. (0542) 26.430

FORNITURA
E POSA DI:

PAVIMENTI
(Legno, moquettes)
RIVESTIMENTI
(Legno, carta)
CONTROSOFFITTI
BATTISCOPA

LARAEEL

di RUSTICI GIULIANO

Via del Mille, 38 - IMOLA - Telefono 26367

Assistenza BLUPUNKT - Telefono 22069

Alcune ditte rappresentate: ITT - WATT RADIO - CREZAR

BOSCH BLAUPUNKT - SCAVOLINI cucine

Materiale elettrico vario

MOLINO CASTELLO

di GUALANDI e ZONI

TUTTI I MIGLIORI MANGIMI
PER LA ZOOTECHNIA

VIA MARCONI N. 33 - CASTEL S. PIETRO - TEL. 94 11 60

Agenzia d'affari MAIARDI NELLO

VIA APPIA 61 IMOLA Tel 30 9 94

VENDESI:

- Appartamenti in genere, di tutti i tipi
- Appartamenti indipendenti, bellissimi, di nuova costruzione
- Appartamento molto economico, via Quarto: ingresso, cucina, sala, 1 camera, bagno, cantina, prezzo molto conveniente.
- Pizzeria Rosticceria via Andrea Costa avviata molto bene, ottimo prezzo.
- Negozio di Generi Alimentari, zona centralissima, via Callegherie 19.
- Affittasi capannoni, via Emilia, dopo il Piratello, con uffici e appartamenti.

Affittasi uffici, possibilmente divisibili in due.

UNIPOL ASSICURAZIONI

Nel mercato assicurativo per essere strumento del lavoratore in funzione di tutela e di assistenza in materia assicurativa.

AGENZIE: Imola - Viale Nardozzi 7/b - Tel. (0542) 22430
Castel S. Pietro - Via U. Rossi 2 - Tel. (051) 941002

ASSICOOP

Per cementare i legami della Unipol con i lavoratori il ceto medio e le loro organizzazioni economiche, sindacali, culturali, ricreative e rappresentative.

SILFLEX

CONFEZIONI MATERASSI A MOLLE
ARTICOLI DA CORREDO
CONFEZIONE DI TRAPUNTE

ZONA ARTIGIANALE - Via Musconi, 11 - Tel. 31036 - IMOLA

DALLA PRIMA

Palazzo Tozzoni

L'ottocento invece registra, accanto alle «sfortune» politiche e forse anche economiche della famiglia, una serie di operazioni che assottigliano notevolmente il consistente patrimonio artistico della raccolta: dalle vendite avvenute presumibilmente verso il 1830, al passaggio a Firenze di dipinti e arazzi venduti poco dopo la metà del secolo, fino al trasferimento di buona parte della collezione a palazzo Serristori di Firenze, in seguito ai vincoli matrimoniali stretti dai Tozzoni con la famiglia fiorentina (alcuni dipinti di provenienza Tozzoni compaiono infatti nel catalogo di vendita di Palazzo Serristori del 1977).

Il confronto tra la condizione attuale della collezione e la sua immagine tardo-settecentesca che la lettura degli elenchi inventariati restituisce, palesa un notevole scarto. È infatti quasi interamente cancellata ogni testimonianza del collezionismo pre-settecentesco. Di quella ventina di dipinti su tavola che ancora si conservano nel 1817 non è rimasto un esemplare. Al contrario il nu-

di estremamente interessante ed anche piacevole grazie agli accorgimenti tecnici adottati: musica settecentesca viene diffusa in tutte le sale del Palazzo; un audiovisivo posto all'inizio della visita darà agli interessati tutte le notizie più importanti sull'epoca, il Palazzo e le fortune della famiglia Tozzoni, come pure i vari cartelli apposti lungo il percorso.

Un grosso impegno, quindi, per questa operazione, che è costata fino ad oggi 281.000.000 di lire (30.000.000 ne ha erogate la Regione). Un investimento per la città, assicura il Vice Sindaco e Assessore alla Cultura Augusto Fanti; il valore, anche solo storico-documentario e culturale, dell'operazione Tozzoni è notevole, in modo evidente, come lo è il valore materiale, per chi avesse voglia di quantificarlo in lire. Fino al 31 gennaio la visita al Palazzo sarà gratuita. L'apertura al pubblico, dal 20 ottobre, avverrà con i seguenti orari: martedì, giovedì e domenica dalle 9 alle 13; sabato pomeriggio dalle 15 alle 19 ed il venerdì sera dalle ore 20 alle 23.

Cosa diverrà Palazzo Tozzoni? Il dott. Taracchini, responsabile delle attività culturali del Comune, non lo vede come un museo nel senso stretto del termine, ma un contenitore, con annesso

saputo mantenere nei confronti dei suoi iscritti.

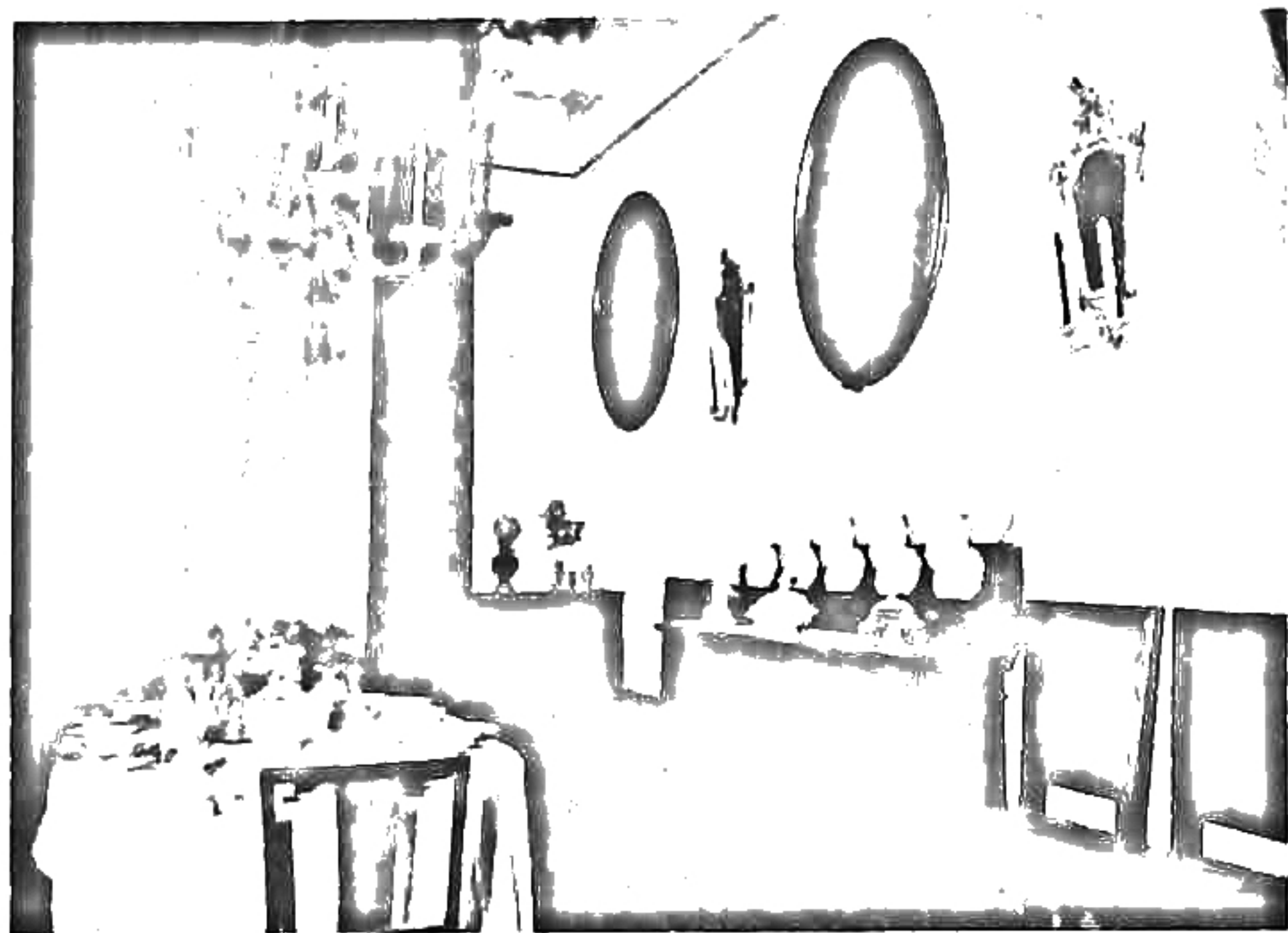
I motivi che hanno determinato questa miniscissione sono sostanzialmente tre: dissensi sulla linea politica, questione morale, gestione del partito. Per quanto riguarda i dissensi sulla linea politica non mi pare che essi siano tali da determinare una scissione: è, credo, difficile trovare, ad esempio, tali differenze tra la politica estera di Spadolini e quella di uno qualsiasi dei governi di centro-sinistra da giustificare una lacerazione così profonda. È noto a tutti che l'On.le Moro, quando incontrava un qualsiasi membro del governo americano, iniziava il colloquio con una dichiarazione di assoluta fedeltà verso gli Stati Uniti per poi appisolarsi, completamente indifferente al seguito del discorso. Il suo atteggiamento era, in realtà giustificato (anche se faceva imbestialire Kissinger) perché i problemi di politica estera sono sempre stati utilizzati, in Italia, (in senso strumentale, in appoggio cioè alle scelte di politica interna).

Il secondo motivo, vale a dire la questione morale, è stato limpidamente illustrato dal giornalista Turone nella sua lettera di dimissioni dal PSI. L'atteggiamento del Partito nei confronti dei socialisti presenti nelle liste di Gelli, le polemiche del PSI contro la Magistratura all'epoca dell'arresto di Calvi e la contemporanea confessione di Calvi creano, secondo Turone, un'ombra di sospetto nel PSI che egli non può assolutamente accettare. A questa preoccupazione ha risposto esaurientemente De Martino dicendo che non ci sono prove sui presunti traffici Calvi-PSI, e che, allo stato attuale, bisogna tener conto delle smentite opposte dai dirigenti del partito, accettandole fino a prova contraria.

Turone critica anche la decisione di escludere dal Governo prima Giannini e poi Reviglio, a favore di persone più fedeli (anche se, di gran lunga, meno capaci da un punto di vista tecnico) alla Segreteria. È una affermazione certamente vera, ma non bisogna dimenticare che è stato merito di Craxi aver portato al Governo questi due nomi tecnicamente capaci; nello stesso tempo è necessario tener presente che la rappresentanza del PSI in alcuni governi passati aveva raggiunto livelli (inferiori) ben difficilmente uguagliabili. Non mi pare, quindi, che questo sia un argomento probante.

Rimane, da ultimo, il vero motivo che ha provocato la scissione. Il successo di Craxi sia all'interno che all'esterno del partito ha ampliato enormemente la maggioranza che lo sostiene, riducendo a fenomeno numericamente trascurabile tutte le maggioranze. Da ciò deriva sia una maggiore sicurezza nella gestione del partito sia una maggiore efficacia, verso l'esterno, delle scelte politiche proposte. Contemporaneamente, però, questo fenomeno ha determinato un sempre maggiore isolamento delle minoranze, private come sono della speranza di modificare in tempi ragionevoli gli equilibri interni al partito. È in sostanza un fenomeno di polarizzazione verso gli esterni che può facilmente provocare un tale senso di frustrazione da preferire l'uscita dal Partito al proseguimento di una lotta ritenuta inutile all'interno del partito. Sono scelte individuali e, come tali, vanno rispettate; è necessario, pertanto, rifiutare nettamente ogni linciaggio morale e difendere il diritto che ha ogni iscritto di lasciare il partito senza, per questo, essere oggetto di commenti malevoli. Contemporaneamente non bisogna, però, dimenticare che questa miniscissione è sembrata, per il momento nel quale è maturata, più un siluro politico che una questione personale. Come ha ricordato Piazzesi sul Il Resto del Carlino, la strategia di Craxi ha un tale effetto destabilizzante nei confronti di equilibri più che trentennali da generare decise reazioni di rigetto nei suoi confronti; sotto questo aspetto la vicenda che ha visto coinvolti Calvi e i Socialisti presenta tanti lati oscuri, a cominciare dall'ignoto autore della fuga di notizie, da giustificare le ipotesi più pessimistiche. Non deve quindi meravigliare se la reazione del PSI è stata eccessiva ed ingiusta nei confronti di questi iscritti; anche se giustificabile essa non deve però entrare nel costume del partito perché ne altererebbe completamente la natura.

d.m.



cleo settecentesco rivela una buona tenuta complessiva, probabilmente perché meno soggetto alle mire speculative del mercato antiquario. Malgrado ciò, la quadreria conserva una considerevole entità, sia sotto il profilo numerico, che sotto l'aspetto qualitativo. Si tratta complessivamente di 170 dipinti circa, situabili tra la fine del Cinquecento e gli inizi del Novecento, cui vanno aggiunti, a testimonianza della complessità degli interessi collezionistici dei Tozzoni, un gruppo di rilievi in stucco o in terracotta, alcuni disegni e stampe, medaglie, ceramiche, ecc.

Prevalentemente è la componente bolognese dei dipinti (da B. Passerotti a L. Fontana, B. Cesi, G.M. Paganuzzi, G. Donnini, A. Beccadelli), ma non mancano opere di pittori romagnoli (da F. Fenzoni a F. Giani) o di artisti attivi per la Romagna (F. Janssen, I. Stren...). Significative sono pure alcune presenze di dipinti veneti e toscani.

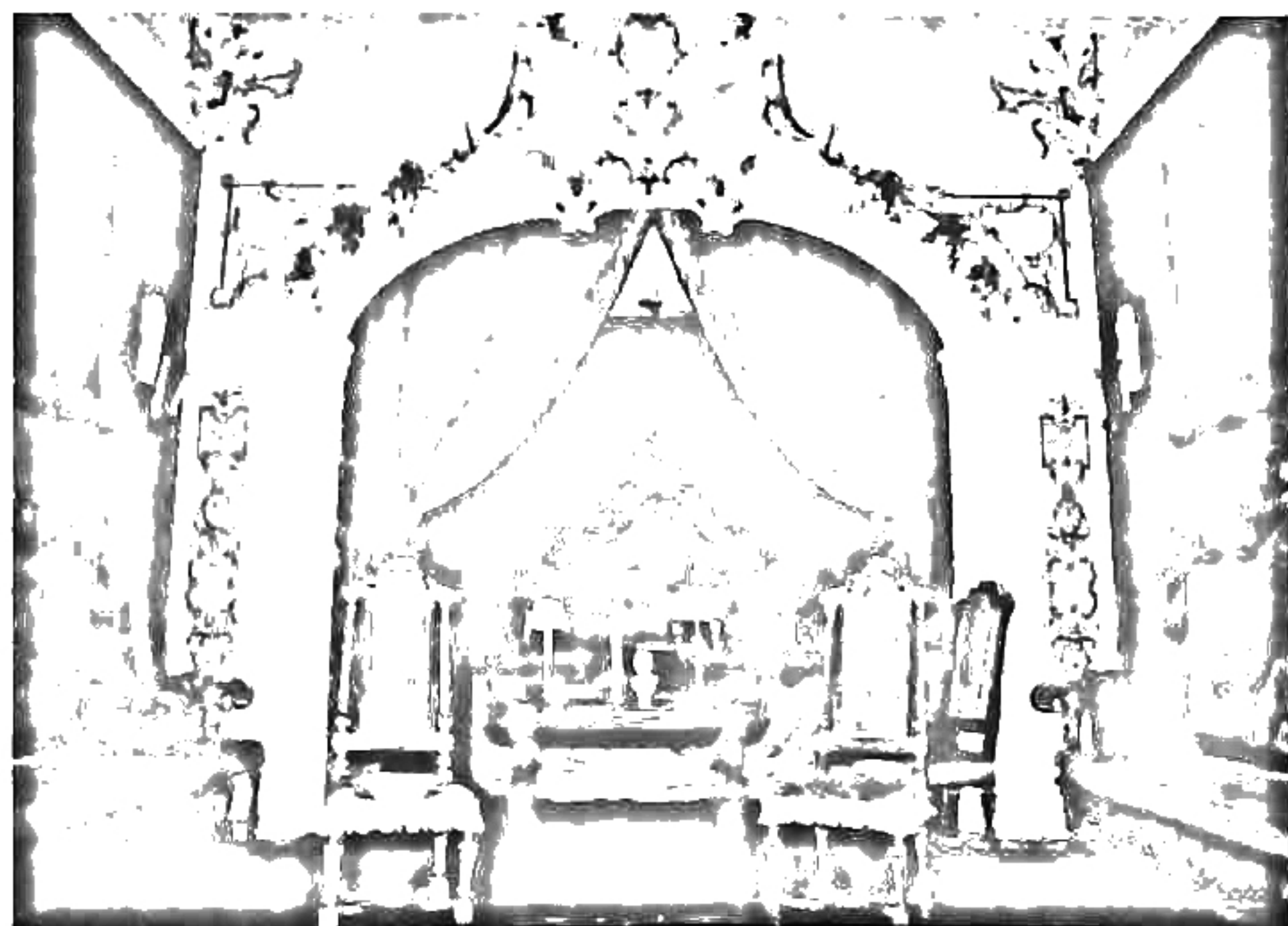
Del patrimonio artistico della collezione è tuttora in corso la catalogazione. La visita al Palazzo si presenta quin-

documentazioni più o meno importanti di una cultura passata, ma dalla quale comunque, la cultura odierna ha attinto, che potrà essere utilizzato per convegni, mostre, congressi, concerti o quant'altro possa muovere la cultura cittadina, parallelamente alle attività di ricerca e di consultazione. Un volano potenziale, quindi, della attività culturale imolese.

m.g.

Cosa muove l'azione contro il PSI

sione dal partito che viene apertamente criticata dai capi storici del partito (Lombardi, De Martino, Mancini) richiamandosi al tradizionale atteggiamento di tolleranza che il PSI ha sempre



Nelle foto gli arredamenti ed alcuni quadri alle pareti



ARMANDO MANICCHIA

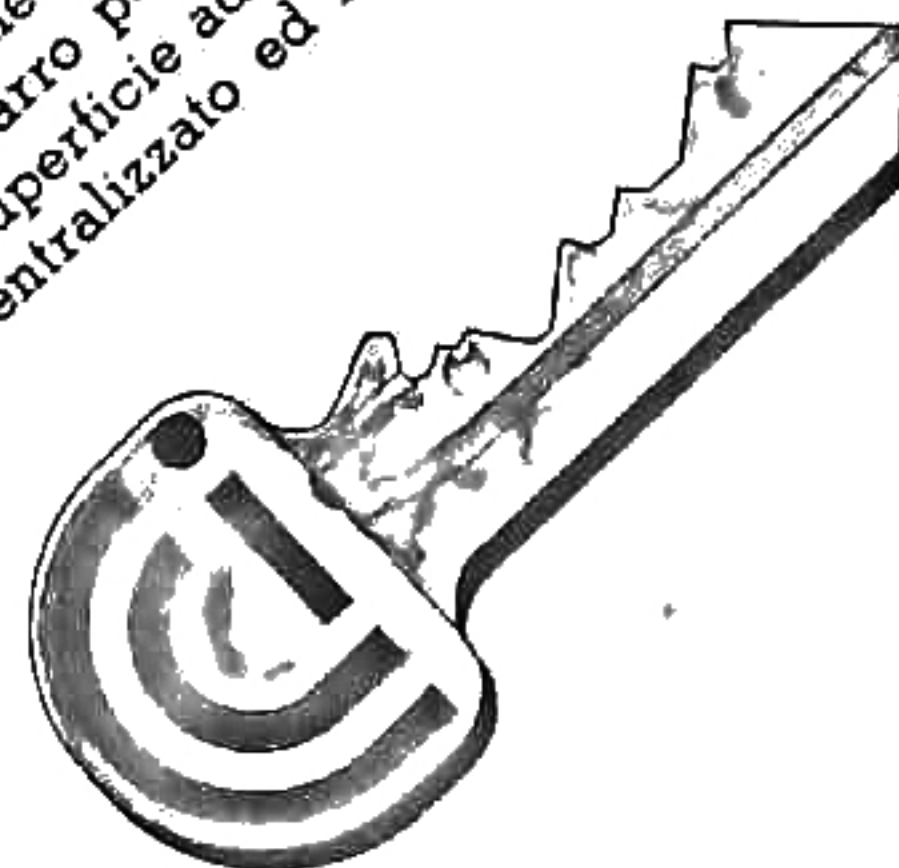
Pellicceria - Pelletterie

40026 IMOLA (BO) - Via F. Orsini, 9 - Telefono 0542/35029

CENTRO COMMERCIALE IMOLESE

OPERAZIONE CHIAVI IN MANO

Un moderno complesso, per tutti gli operatori economici, studiato ed adeguato a tutte le esigenze commerciali, divisibile in singole unità operative. Una proprietà individuale e definitiva in terreno e dell'edificio, esente da qualsiasi vincolo. Un prezzo chiaro senza finalità speculativa, gestito direttamente dai soci della cooperativa, verificabile dai singoli acquirenti. Un impianto subito pronto a pochi minuti dal centro della città, dall'autostrada e sull'asse attrezzato. Grandi pensiline anteriori e posteriori per un maggiore confort degli addetti e per facilitare il carico e scarico delle merci. Strade e piazzali di manovra asfaltati. Aree private asfaltate per lo stockaggio all'esterno. Coperti e tamponamenti ad altissimo isolamento termico. Pareti tagliafuoco e un imponente impianto antincendio per una reale sicurezza. Lucernari, apribili singolarmente con motori elettrici, plexiglass per una forte illuminazione e una resa naturale dei colori. Elevata portata dei pavimenti e predisposizione per l'installazione del carro ponte. Soppalco continuo nella parte anteriore sul 25% della superficie ad uso uffici e/o stockaggio, magazzino. Riscaldamento centralizzato ed indipendente per singolo comparto.



CENTRO COMMERCIALE IMOLESE

La chiave delle vendite

ARMANDO MANICCHIA
Via F. Orsini, 9
40026 IMOLA (BO)
Tel. 0542/35029